

LA RETE DELLE SCUOLE VERDI PER LA PACE (R.S.V.P.)

di Maurizio Parodi

PAROLE CHIAVE:

COERENZA,
CONSAPEVOLEZZA,
ECOLOGIA, RIEDUCAZIONE,
RESPONSABILITÀ.

L'ecologia deve essere praticata e non predicata, deve permeare l'organizzazione delle attività routinarie, diventando norma e costume della scuola, testimoniate dalla diffusione di buone pratiche che la Rete informale delle Scuole Verdi per la Pace può documentare, promuovere, accreditare.



Si parla molto di ecologia e di educazione ambientale, soprattutto per effetto del fenomeno “Greta”, ed è bene che ciò accada.

Occorre però rifuggire la retorica ambientalistica nella quale il discorso può scadere allorché ci si limiti alla enunciazione di altisonanti principi, alla vibrata declamazione di appelli moralistici che (però) non diano luogo a significativi mutamenti nelle abitudini, nelle azioni quotidiane; quando alla denuncia dei mali del mondo non faccia seguito un effettivo impegno ad assumere comportamenti coerenti, indulgendo all'inservanza delle più elementari norme di ecologia “domestica”.

Non meno temibile è il rischio di degenerazione burocratica insito nella proposta di chi voglia ridurre l'ecologia a materia scolastica, con-

finandola in spazi e tempi stabiliti dall'orario settimanale di lezione alla stregua delle altre materie, parcellizzate, sconnesse, indipendenti come i docenti che le insegnano; oppure praticandola esclusivamente negli spazi deputati e, per l'appunto, protetti, laddove la natura appare (ma in realtà non è) incontaminata - allora il parco costituisce l'eccezione, nel senso del rispetto e della tutela, che conferma la regola: l'ordinario degrado urbano.

Si rischia la colonizzazione culturale ed epistemologica della nuova “materia”, con l'applicazione automatica delle procedure più tipicamente scolastiche, quelle che riducono lo studente a semplice esecutore, secondo l'impostazione canonica della spiegazione finalizzata all'interrogazione, e uno studio motivato solo

dallo spauracchio della verifica: la pernicioso “trimurti” stigmatizzata da Tullio De Mauro capace di trasformare qualsiasi argomento, anche il più suggestivo ed emozionante, in compito sgradevole, tediosa incombenza.

“ Occorre però
rifuggire la retorica
ambientalistica nella
quale il discorso può
scadere allorché ci si
limiti alla enunciazione
di altisonanti
principi, alla vibrata
declamazione di
appelli moralistici ”

Tutt'altra prospettiva, quella di una "ri-educazione ecologica" della scuola con interventi di bonifica e valorizzazione del sistema educativo che è fatto di strutture e impianti, più o meno obsoleti o fatiscenti, per incuria politica, ma è fatto, altresì, di idee, comportamenti più o meno arcaici o malsani che devono essere pedagogicamente riqualificati: l'ecologia, a scuola, non può essere insegnata o predicata, deve essere praticata quotidianamente adottando stili di vita sostenibili, virtuosi innanzitutto al proprio interno.

“ L'ecologia, a scuola, non può essere insegnata o predicata, deve essere praticata quotidianamente... ”

Da qui l'idea di allestire uno spazio di presentazione e confronto di buone prassi e corrette abitudini (risparmio energetico, gestione dei rifiuti...), di ricerche sul territorio (scientifiche, sociali...), di progetti e sperimentazioni (compresa la realizzazione di strumenti, impianti, materiali...), di iniziative "politiche" (richieste, proteste, proposte...), di manifestazioni culturali e scientifiche (laboratori, seminari, convegni...), attraverso la creazione di una rete di scuole "verdi", salubri, accoglienti, nelle quali possano svilupparsi mentalità e consapevolezze ecologiche e fiorire sentimenti di solidarietà, cooperazione, fratellanza.

IL MANIFESTO-PROGRAMMA DELLA RETE.

Gli istituti che intendono aderire alla Rete delle Scuole Verdi per la Pace si impegnano a realizzare, nelle forme e nei tempi possibili, i seguenti obiettivi.

Alimentazione

Cibi e bevande

Si consumano solo alimenti biologici, possibilmente prodotti in loco.

Ci si mobilita per eliminare i distributori di merendine e bevande e ottenere menu biologici (certificati) nelle scuole che offrano il servizio mensa.

Acqua pubblica

Si fa uso esclusivo dell'acqua pubblica.

Ci si mobilita perché sia verificata con certezza la portabilità dell'acqua dei rubinetti e disposta l'eventuale depurazione (con sistemi ecologici), e per l'installazione, ove possibile, di postazioni d'acqua facilmente reperibili anche negli spazi esterni.

Rifiuti

Riduzione

Si riduce al minimo l'utilizzo di imballaggi e recipienti "usa e getta".

Ci si mobilita per diffondere l'impiego di borracce e bicchieri riutilizzabili o compostabili per caffè e bevande, e di stoviglie lavabili o in materiale riciclabile laddove sia previsto il servizio mensa.

Raccolta differenziata

Si pratica la differenziazione dei rifiuti per i quali sia già prevista la raccolta.

Ci si mobilita per l'estensione del servizio ai rifiuti il conferimento differenziato dei quali non sia ancora attivo (es. rifiuti organici).

Energia

Illuminazione

Si accendono le luci, nelle aule e negli uffici, solo quando sia necessario e si spengono quando non servano o quando si esca.

Ci si mobilita per ottenere l'impiego di energie rinnovabili, con l'installazione di impianti fotovoltaici e/o eolici, e l'affidamento del servizio di erogazione dell'energia elettrica a società che utilizzino solo fonti rinnovabili.

Riscaldamento

Si attiva l'impianto di riscaldamento solo quando necessario, per il tempo strettamente necessario.

Ci si mobilita per ottenere l'adeguamento delle strutture alle norme antinquinamento (coibentazione, infissi...), la possibilità di regolare la temperatura dei diversi ambienti, e il ricorso a fonti di calore rinnovabili come la geotermia.

Spazi esterni

Riqualificazione

Si cura la sistemazione e la gestione delle aree esterne.

Ci si mobilita per estendere il più possibile la superficie destinata al verde che dovrà essere curata con i metodi dell'agricoltura biologica, biodinamica o similari, coinvolgendo attivamente il personale scolastico e gli studenti.

Orti e frutteti

Si individuano aree nelle quali sia possibile coltivare ortaggi e frutta (biologici).

Ci si mobilita per ottenere la disponibilità di spazi da destinare alla coltivazione di frutta e verdura, organizzando la distribuzione del lavoro e dei suoi "frutti" con il contributo degli studenti, del personale scolastico, dei genitori, dei nonni, e con la supervisione di esperti forniti da enti e associazioni.

Mobilità

Quotidiana

Si favorisce la possibilità di spostamenti a piedi e con l'impiego di mezzi non inquinanti come la bicicletta.

Ci si mobilita per sensibilizzare le famiglie e le amministrazioni locali così da permettere agli studenti di muoversi autonomamente e al personale scolastico di andare e tornare da scuola evitando l'uso dell'auto, grazie a interventi di pedonalizzazione e alla creazione o all'ampliamento di piste ciclabili.

Viaggi

Si organizzano visite guidate e viaggi di istruzione ecologicamente formativi.

Ci si mobilita per acquisire informazioni su destinazioni e attività significative rispetto alle azioni compiute dalla scuola, alle attività ipotizzate o in fase di progettazione, coerenti per destinazione (oasi, zone protette, parchi), attività (laboratori tematici, azioni di risanamento) e mezzi di trasporto (treno) con l'impegno ecologista della scuola.

Progetti - Eventi

Adesioni

Si partecipa alle iniziative promosse da enti e associazioni come la giornata mondiale dell'acqua o della Terra.

Ci si mobilita per aderire alle manifestazioni promosse dalle associazioni ambientaliste (Legambiente, WWF, LIPU, FAI, Italia Nostra...).

Giornate verdi

Si individua una data per festeggiare la Scuole Verdi.

Ci si mobilita affinché le Scuole

Verdi organizzino, ogni anno in una scuola diversa, una giornata dedicata alla presentazione delle esperienze, all'approfondimento pedagogico e didattico, allo scambio culturale e allo sviluppo di progetti ecologici.

Organizzazione

Regolamento

Si arricchisce il Regolamento della scuola con una sezione dedicata alla tutela dell'ambiente (v. Manifesto).

Ci si mobilita per integrare il Regolamento con il richiamo a norme e comportamenti ecologicamente corretti, enunciati in un vademecum da distribuire a tutto il personale, agli studenti e alle loro famiglie.

Referenti

Si designa un Referente di istituto, espressione del collegio dei docenti, con nomina del dirigente scolastico, incaricato di raccordare e documentare le attività dell'istituto, promuovere collaborazioni con soggetti presenti nel territorio e curare i rapporti con gli altri istituti della Rete.

Ci si mobilita per ottenere il riconoscimento della figura del Referente

e del suo contributo alla qualificazione dell'offerta formativa della scuola. L'adesione alla Rete deve essere formalizzata con delibera del Consiglio di istituto, anche laddove fosse una singola classe a partecipare, dandone comunicazione circostanziata al Coordinatore nazionale via mail, a firma del dirigente scolastico, indirizzata a: parodimaurizio3@gmail.com

Le classi o gli istituti aderenti saranno inclusi in apposito elenco, reso pubblico e trasmesso periodicamente ai Ministeri competenti (Istruzione e Ambiente).

La Rete, coordinata da Maurizio Parodi, che ne è l'ideatore e il progettista, si strutturerà gradualmente con il concorso dei partecipanti chiamati ad ampliare e valorizzare gli spazi di confronto ed elaborazione originariamente allestiti (pagina Facebook, sito...) in un'ottica, ecologica, appunto, di ricerca, condivisione, sperimentazione, con il contributo degli esperti e degli studiosi che vorranno prestare la loro opera.

MAURIZIO PARODI



Dirigente scolastico, vive a Genova e si occupa di ricerca e formazione in campo socio-pedagogico, non ancora rassegnato all'impermeabilità degli apparati educativi. Ha pubblicato un centinaio di articoli sulle più importanti riviste italiane di pedagogia e didattica, e alcuni saggi, tra i quali: «Basta compiti! Non è così che si impara», Sonda, 2012; «Gli adulti sono bambini andati a male», Sonda, 2013; «Non ho parole. Analfabetismo funzionale e analfabetismo pedagogico», Armando, 2018; «Così impari. Per una scuola senza compiti», Castelveccchi, 2018.

Ha creato i gruppi Facebook: «Docenti e Dirigenti a Compiti Zero» e «Basta compiti!» (oltre 13 mila iscritti) che sostiene l'omonima petizione su change.org (più di 33 mila firme).